

## PESCI

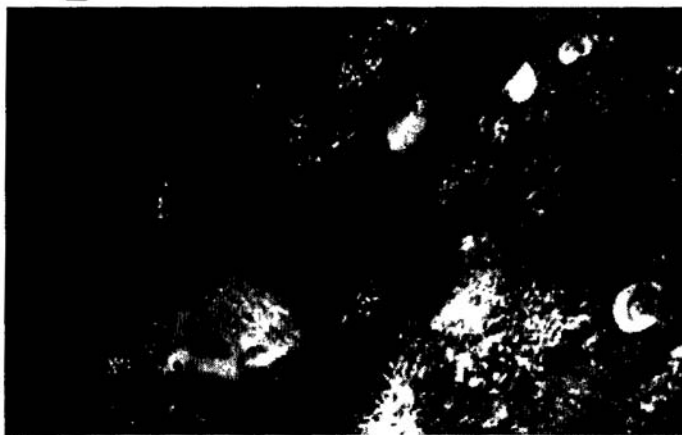
# In mare arrivano le «specie aliene»

**S**ALE LA TEMPERATURA del pianeta e, di riflesso, quella dei mari. Nuove specie ittiche provenienti da bacini più caldi stanno approdando nei nostri fondali e, di conseguenza, sulle nostre tavole. È l'effetto del fenomeno di «meridionalizzazione», che manifesta i suoi effetti in particolare nel Mediterraneo – per sua natura mare «aperto» alle migrazioni di pesci tramite canali e al trasporto di altri organismi aderenti alle carene delle navi –, ma le cui conseguenze si sono notate, negli ultimi anni anche nell'Adriatico.

«Il riscaldamento del mare non comporta soltanto l'arrivo di specie "straniere" – spiega **Franco Andaloro**, direttore di ricerca dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (Icram) –, ma anche la diffusione di pesci che già abitavano nei nostri mari, ma decisamente più a sud: le cosiddette specie termofile».

Anche nei fondali del Friuli-Venezia Giulia, organismi un tempo assenti, o presenti in forma assai rara, per effetto del mutamento climatico globale hanno trovato un habitat adatto alla riproduzione. «In particolare pesci pappagallo, pesci serra e Lecce – osserva **Marco Galeotti**, preside della facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Udine – un tempo assai rari, ma oggi comunemente pescati e commercializzati nei locali mercati del pesce».

Tra le specie «aliene» di recente ingresso nei mari italiani vanno segnalati, tuttavia, anche animali che possono costituire pericolo. «Al momento, però, sulle coste del Friuli-Venezia Giulia si può stare tranquilli – rassicura Galeotti –. Nell'Adriatico non sono stati rilevati casi di pesci tossici, e comunque i servizi veterinari delle Ass sono particolarmente attenti». Il rischio maggiore del progressivo, riscaldamento del mare, secondo il docente, potrebbe esser legato all'aumento dell'eutrofizzazione delle acque (arricchimento di so-



Nella foto: un pesce pappagallo.

stanze organiche), che si traduce in un «aumento di carica batterica e in più frequenti esplosioni algali. Tutti fattori che, insieme ad aumento di parassiti per i pesci, potrebbero nuocere di più al pesce allevato, che a quello selvatico».

Decisiva, dunque, l'influenza delle variazioni climatiche sull'ecosistema marino. «Bisogna comunque anche considerare alcuni aspetti positivi – conclude Galeotti –, come l'aumento del pescato disponibile e, nel caso delle seppie, la possibilità di trovarne di taglia maggiore un po' lungo tutto l'arco dell'anno».

SERVIZI A CURA DI  
**VALENTINA ZANELLA**